

Immortalità

2 aprile 2005

Stai volando via  
nella notte  
come una rondine a settembre.

Ti lasci alle spalle la primavera  
per raggiungere l'Estate  
più calda ed eterna.

Le tue labbra si piegano in un flebile sorriso  
chiudi gli occhi  
e sei quasi arrivato.

Lasci tutto quello che hai amato: tutto,  
ma rimarrà ancora impresso nella terra  
il tuo amore verso i giovani,  
beati germogli dal tuo desiderio protetti.

Nella nostra memoria la guerra che hai dichiarato  
ai muri e alle armi:  
torce fatali che bruciano il sentiero  
in cui restano abbandonate vite ormai logore.

Ancora riecheggia nelle nostre orecchie  
il tuo invito ad uscire ogni giorno di casa  
per guardare e meravigliarci davanti al tramonto.  
Nubi grottesche tinteggiate da  
caldi raggi di sole,  
l'oscurità della notte che non zittisce ancora  
la luce della stella più grande, più bella  
e non lo farà mai.

Noi non proviamo più dolore,  
rimane solo un confortante tepore.

Ed è pace totale.

Isabella Rosalia Calderaro III B